



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

23 Giugno

2021

CORONAVIRUS

SPERANZA: OBIETTIVO È ZERO MORTI

IN 24 ORE 835 I NUOVI POSITIVI

Le vittime sono 31. Tasso stabile da giorni e attualmente allo 0,43%. Sono soltanto dieci gli ingressi in terapia intensiva

A ballare col «green pass»
braccio di ferro sulla data

Costa: entro i primi 10 giorni di luglio. Pasca (Silb): insostenibile

● **ROMA.** Un nuovo incontro degli esperti per decidere i criteri e la data sulla riapertura delle discoteche, probabilmente in settimana ma non ancora calendarizzato dal Comitato Tecnico Scientifico. In attesa dell'ordinanza - entro oggi - sullo stop alla mascherina all'aperto in tutto il Paese da lunedì prossimo, spuntano nuove date possibili a inizio luglio per la ripartenza delle discoteche, le uniche attività ancora chiuse. Non è l'unico tema che avanza: all'orizzonte c'è l'eventuale proroga dello stato di emergenza e - sul fronte vaccini - si valutano strategie per far fronte ai timori per il possibile calo delle somministrazioni nel periodo tra metà luglio e metà agosto. L'obiettivo - in quest'ultimo

caso - è non scendere troppo al di sotto della quota delle 500mila somministrazioni giornaliere, per non perdere di vista il target dell'immunità di gregge prevista entro fine settembre, quando sarà avviata una riflessione per valutare l'addio alla mascherina anche al chiuso.

Nonostante la variante inglese spaventi l'Europa, la nuova *road map* verso la normalità al momento non sembra quindi essere ostacolata dai numeri dei contagi: in 24 ore sono 835 i nuovi positivi e 31 le vittime, con il tasso stabile da giorni e attualmente allo 0,43%.

Sono soltanto dieci gli ingressi in terapia intensiva (362 attualmente in tutta Italia). Anche per questo il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, si dice convinto che «entro i primi dieci giorni di luglio le discoteche potranno aprire applicando il criterio del *green pass*»,

mentre sembra scontato l'accesso con il certificato verde in discoteca e soltanto all'aperto, resta il nodo sull'utilizzo della mascherina una volta entrati. E qualche perplessità è arrivata sulla possibilità di accesso alle persone che entrerebbero avendo fatto solo il tampone ma senza essere vaccinate o eventualmente guarite dal Covid.

In queste ore emerge qualche timore sul calo del trend di som-

ministrazioni tra metà luglio e metà agosto, con un abbassamento della media fino alle 400mila iniezioni al giorno. Tra le motivazioni sia un netto calo degli arrivi rispetto a giugno - si stima che arriveranno nelle prime due settimane del prossimo mese 5 o 6 milioni di dosi Pfizer (le uniche per gli under 60) - e il periodo di vacanze estive per gli italiani che preferiranno far slittare il momento dell'inoculazione a fine

agosto. Anche per questo il Commissario per l'Emergenza, Francesco Figliuolo, chiede flessibilità nella possibilità di spostare date delle vaccinazioni e richiami.

E il ministro della Salute, Roberto Speranza, partecipando a un evento pubblico, ammonisce: «Fino a quando il numero delle morti per Covid non sarà zero in tutte le Regioni italiane ci sarà ancora una battaglia incompiuta».

[AgNaz]



SAN MARINO In 2.700 al primo evento musicale covid-free

VACCINI

Si teme un rallentamento delle vaccinazioni in estate

caso - è non scendere troppo al di sotto della quota delle 500mila somministrazioni giornaliere, per non perdere di vista il target dell'immunità di gregge prevista entro fine settembre, quando sarà avviata una riflessione per valutare l'addio alla mascherina anche al chiuso.

Nonostante la variante inglese spaventi l'Europa, la nuova *road map* verso la normalità al momento non sembra quindi essere ostacolata dai numeri dei contagi: in 24 ore sono 835 i nuovi positivi e 31 le vittime, con il tasso stabile da giorni e attualmente allo 0,43%.



NAPOLI Un frate si fa vaccinare in un centro anti-Covid

A SECCO DI PFIZER GLI APPUNTAMENTI SALTATI SARANNO RECUPERATI

In Puglia oggi stop ai centri vaccinali
linee «infuocate» nei call center

● **BARI.** L'annuncio della chiusura dei centri vaccinali del Barese, previsto per oggi a causa dell'esaurimento delle dosi Pfizer, ha comportato un superlavoro ieri. Sono state infatti centinaia le persone che hanno preso d'assalto i call center per chiedere l'anticipo della somministrazione o anche soltanto informazioni.

A Bari e provincia si concentra un terzo della campagna vaccinale pugliese, che ha toccato 3.225.253 di dosi somministrate a fronte di 3.399.214 ricevute. E per via del ricorso all'eterologa (i richiami per gli under 60 che hanno fatto la prima dose con AstraZeneca) a Bari è stato registrato un consumo imprevisto del vaccino Pfizer, di cui oggi è previsto il nuovo rifornimento con 214mila dosi (più altre 12mila domani destinate espressamente all'eterologa). Di qui la decisione della Asl di congelare per 24 ore tutte le prenotazioni, come già avvenuto il 25 aprile: gli appuntamenti saltati oggi saranno recuperati (a seconda dei centri) tra domani, dopodomani e il 29 giugno. Nel frattempo, a partire dalla

prima settimana di luglio, la disponibilità di Pfizer è destinata a calare da 240mila a 131mila dosi a settimana.

È ipotizzabile che questo comporterà tempi più lunghi per le prenotazioni. Pfizer è del resto il vaccino su cui si fonda la campagna in tutta Italia. E anche ieri nel Barese si sono registrate non poche difficoltà: la consegna delle dosi nei centri è andata a rilento, nonostante quello della Fiera del Levante (il più grande della Puglia) abbia superato le 1.100 vaccinazioni già alle

LA VARIANTE

Preoccupa un focolaio nel carcere di Taranto dove i positivi sono oltre 40

ore 13.

Nel frattempo continua a scendere il numero dei nuovi casi. Nonostante l'apprensione per la variante Delta (ma i due focolai individuati nel Brindisino sono ormai considerati sotto controllo, e il terzo non desta preoccupazioni), ieri sono emersi 92 nuovi contagi su 8.033 tamponi e un solo decesso, in provincia di Taranto. Il totale dei positivi è sceso sotto quota 7mila, il valore più basso da ottobre. Qualche apprensione per il focolaio nel carcere di Taranto, dove i positivi hanno superato quota 40.

[red.reg.]

Le novità della scienza

La Delta, il 45% dei morti era vaccinato

■ Delta, una minaccia perché eccessivamente trasmissibile e causa di troppi ricoveri... non abbassare la guardia e a vaccinarsi quanto prima. In Inghilterra, nella settimana scorsa, vi è stato aumento della trasmissibilità del 60% superiore alla variante Alfa, e tasso di ospedalizzazione di 2,5 volte maggiore ed aumento dei morti di cui 45% aveva completata la vaccinazione. «Là dove è più diffusa la Delta (in Inghilterra, rappresenta il 99% dei casi sequenziati e genotipizzati e si parla di "terza ondata", con un raddoppio dei nuovi casi ogni 11 giorni, soprattutto tra giovani e non vaccinati) le curve epidemiologiche mostrano "sussulti" che preoccupano - e non poco - esperti e istituzioni... Il governo inglese ha deciso saggiamente - riporta A. Centini su fanpage.it - di posticipare il ritorno a una (quasi) normalità prevista per il 21 giugno... può rischiare anche il vaccinato, sebbene il fattore protettivo contro il ricovero sia di oltre il 90%». «Fatti avanti - ha consigliato la prof. Jenny Harries, dir. PHE inglese - per ricevere, come programma, il vaccino. Mai giù la guardia: "mani, viso, spazio,

aria fresca».

■ Gli «evasori», sono 45.753 i medici, infermieri e personale sanitario italiani (2,36%), non ancora vaccinati. Il dr Filippo Anelli, presidente Fed. Naz. e Ordine dei medici di Bari: «Sospensione finché non avranno effettuato la vaccinazione». In Puglia, Ci sono 9.099 operatori sanitari non vaccinati (6,50%). In Basilicata, tutti gli operatori sanitari sono vaccinati.

■ Dopo il Covid avremo più dementi? Lo fa sospettare una ricerca condotta presso l'università di Oxford e coll. e presente sul database Medrxiv, che dimostra che l'infezione può ridurre il volume della materia grigia nel cervello anche in pazienti colpiti dalla forma lieve.

■ Miocarditi e pericarditi dopo il vaccino Covid-19, sui pochi casi denunciati (prevalentemente in maschi under 30 anni) e loro modeste entità e durata, indaga il Comitato Ema (Prac) che sollecita, i medici a segnalare eventuali casi anche sospetti.

Nicola Simonetti

TARANTO

le altre notizie

PROSEGUE CAMPAGNA VACCINALE

Covid, 18 positivi e nessun decesso 15 i pazienti ricoverati in provincia

■ Altri 18 «positivi» in provincia di Taranto nelle ultime 24 ore e nessun decesso. L'Asl comunica che i pazienti ricoverati per Covid sono attualmente 15: 12 all'ospedale Moscati e 3 al presidio post acuzie di Mottola. Prosegue la campagna vaccinale: ieri sono state somministrate quasi 3600 dosi. Nell'hub Porte dello Jonio prosegue oggi pomeriggio l'anticipazione delle seconde dosi di AstraZeneca per i cittadini che hanno ricevuto la prima dose tra il 28 aprile e il 1 maggio.

Pfizer, la spia della riserva: le Asl rivedono le agende

► Residuo di appena 3mila dosi, arriveranno solo nella tarda mattinata i nuovi "carichi" ► Numeri comunque più ridotti rispetto alle attese Furbetti, il Nirs consegna la relazione alla Regione

Vincenzo DAMIANI

I vaccini Pfizer sono terminati, è rimasta una esigua scorta residua di circa 3mila dosi e i rifornimenti non arriveranno prima della tarda mattinata di oggi. Per questo motivo, oggi molti hub resteranno chiusi del tutto o dovranno operare a ritmo ridotto. Nel Barese, ad esempio, oggi 17 dei 22 hub si fermeranno con le somministrazioni. La fornitura è attesa nella tarda mattinata nel centro di stoccaggio dell'ospedale Di Venere di Carbonara da dove poi le dosi saranno distribuite. La somministrazione delle prime e seconde dosi a coloro che avevano la seduta fissata per il 23 mattina slitta quindi al 24 o 25. Le prenotazioni del 23 pomeriggio vengono invece rinviate al 24, 25 o 29 giugno. Ma tutte le Asl oggi saranno costrette a frenare, si proseguirà con AstraZeneca, J&J e Moderna. Risultano esserci in giacenza, in tutto, 173.961 dosi. Stesse difficoltà si avranno nei primi 15 giorni di luglio, quando ci sarà una drastica riduzione delle consegne di dosi. Pfizer dal primo al 14 luglio, infatti, distribuirà, in due tranche, soltanto 262.080 dosi, un taglio netto: basti pensare che oggi

LE CONSEGNE DI VACCINI IN PUGLIA

	23/06	24/06	23/06	26/06	26/06	30/06	30/06	06/07	07/07	14/07	TOTALE DOSI
BARI ONCOLOGICO	4.680	12.870							2.340	2.340	23.330
BARI DI VENERE	70.200		14.900	300	8.400	74.880	6.450	7.800	38.610	38.610	273.650
BRINDISI	23.400		4.700	900	2.600	23.400	2.050	2.400	12.870	12.870	88.690
LECCE	47.970		9.400	1.900	5.300	47.970	4.100	5.000	25.740	25.740	180.020
TARANTO	33.930		6.800	1.400	3.800	33.930	2.950	3.600	18.720	18.720	128.850
FOGGIA	37.440		7.300	1.500	4.100	36.720	3.200	3.800	19.890	19.890	138.790
BT	23.400		4.600	900	2.600	23.400	2.000	2.400	12.870	12.870	88.340
TOTALE	241.020	12.870	47.700	9.600	26.800	239.850	20.750	25.000	131.040	131.040	921.670

L'EGO - HUB

l'azienda statunitense porterà in Puglia 241.020 dosi, il 30 giugno invece ne consegnerà 239.850.

A luglio, almeno nei primi 20 giorni, invece ci sarà un calo che comporterà, ovviamente, un rallentamento generale della campagna vaccinale anti Covid. È quanto riportato in una circolare trasmessa dalla Protezione civile pugliese alle

Diverse migliaia i casi di "saltafila" segnalati dal nucleo Ma fatta già una scrematura

Asl: in tutto, da oggi e sino al 14 luglio, la Puglia riceverà circa 890mila dosi, di cui 755.820 solamente Pfizer. Per la vaccinazione eterologa degli under 60, sono state riservate 22.230 dosi in più di vaccini Pfizer e 1.100 Moderna. Un taglio delle consegne inaspettato che rischia di far slittare l'obiettivo che la Regione si è data: vaccinare almeno l'80% della popo-

lazione entro la prima metà di settembre, prima della riapertura delle scuole e di tutte le attività. Ad oggi sono 3.225.253 le dosi di vaccino anticovid somministrate, pari al 94,9% di quelle ricevute, che sono 3.399.214. La Puglia è terza nella classifica nazionale dopo Lombardia e Marche, secondo i calcoli la copertura dell'80% con due dosi si raggiungerà il 9

settembre. La percentuale dei pugliesi che hanno ricevuto almeno una dose è del 55,47% (nella classifica nazionale terzi, la media nazionale del 53,72%), mentre il 26,11% ha ricevuto anche la seconda dose (settimi nella graduatoria, sopra la media nazionale del 25,28%). In Salento, lunedì sono state effettuate oltre 6500 le vaccinazioni; nel Brindisino invece si mantiene una media di 4mila inoculazioni al giorno e per quanto riguarda le somministrazioni per i fragili under 16, lunedì nell'ospedale Perrino gli operatori del reparto di Pediatria hanno vaccinato i propri pazienti e i loro caregiver. Oggi in programma una sessione per i ragazzi tra i 12 e i 15 anni con malattie rare che saranno vaccinati insieme agli adulti affetti dalle stesse patologie. In provincia di Taranto dall'inizio della campagna vaccinale sono state somministrate, in totale, quasi 454mila dosi di vaccino. Rispetto a questo dato, oltre 159mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale. Lunedì sono state somministrate 33 dosi a domicilio e 516 dosi negli ambulatori dei medici di medicina generale per i pazienti fragili.

Intanto, sul fronte delle indagini sui presunti "furbetti" del vaccino che avrebbero, durante la prima fase quella tra gennaio e febbraio, saltato la fila senza averne diritto, si registra una novità: il Nirs, il nucleo ispettivo interno della Regione Puglia, ha consegnato la relazione finale all'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, e al governatore Michele Emiliano. Da quanto trapela, i casi segnalati di "saltafila" sarebbero diverse migliaia, anche se, dopo ulteriori approfondimenti dei carabinieri del Nas, sarebbe stata fatta una scrematura e il numero si sarebbe assottigliato sensibilmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Variante delta, il segnale è buono: niente sintomi gravi tra i contagiati

Da quando la variante indiana ha messo piede anche in Puglia non c'è stato un aumento dei casi di malattia grave: è quanto emerge da una prima analisi sui contagi individuati e accertati, 51, e sulle conseguenze che il Covid mutato sta avendo sulla curva epidemiologica. La buona notizia è che, al momento, non sembra esserci una ricaduta pesante, merito anche dell'immediato isolamento dei positivi (una settantina inizialmente, ma ora il numero si è ridotto) e il rapido "soffocamento" dei focolai che si sono registrati, in particolare, a Brindisi. Anche lo stato avanzato della campagna vaccinale ha contribuito a rallentare il diffondersi della variante delta. Secondo i primi risultati dell'indagine epidemiologica non c'è stato, quindi, un incremento dei casi di malattia grave, anche i decessi, uno, sono in linea con l'andamento normale della pandemia.

Gli accertamenti, però, proseguono: la task force sta analizzando età e condizione di salute delle persone contagiate e sta verificando se erano state vaccinate e, se sì, con quante dosi. L'altro dato che emerge è che, per ora, la percentuale dei vaccinati contagiati è molto bassa, pari a zero in caso di immunizzazione completa. Dati preliminari, ma incoraggianti. La preoccupazione, soprattutto in vista dell'autunno con la riapertura delle scuole e delle attività, non lo ha nascosto nemmeno la presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen: «La variante delta ci preoccupa. E' molto più contagiosa e diventerà dominante: è solo una questione di tempo». La presidente ha però sottolineato che il vaccino protegge e aiuta ad avere de-

corsi della Covid più lievi e che le generazioni più anziane sono ormai protette.

C'è un altro aspetto da non trascurare, un elemento che arriva dalla Gran Bretagna, la prima in Europa a dover fare i conti con la variante indiana: il virus mutato si è diffuso soprattutto tramite i giovani non ancora vaccinati, è quanto indica la ricerca coordinata dall'Imperial College di Londra e online sul sito MedRxiv, che accoglie le ricerche non ancora sottoposte all'esame della comunità scientifica. Coordinata da Steven Riley, della Scuola di Sanità pubblica dell'Imperial College, la ricerca ha rilevato un aumento nella prevalenza dei casi di infezione da SarsCoV2 fra il 7 maggio e il 7 giugno 2021 del 50% rispetto al mese precedente. Su questa base, i ricercatori hanno stimato un tempo di raddoppio di 11 giorni con un indice di contagio Rt di 1,44. «Questo periodo di rapido aumento dei casi coincide con quello in cui la variante Delta è diventata dominante in Inghilterra» e «osserviamo che la crescita è stata trainata dai gruppi di età più giovani, con tassi di positività rilevati nei tamponi cinque volte più alti nei bambini da 5 a 12 anni e nei giovani adulti da 18 a 24 anni rispetto alle persone di 65 anni e più». Il tasso è risultato due volte e mezzo maggiore rispetto a chi ha fra 50 e 60 anni. Questo studio evidenzia l'importanza di riuscire a vaccinare e immunizzare anche i più giovani, soprattutto in vista della riapertura delle scuole. In Pu-



Il bollettino

Solo 92 casi (1,1%) e un decesso

Ieri in Puglia sono stati registrati 92 casi positivi su 8.033 test per l'infezione da Covid-19, con una incidenza dell'1,1%. I nuovi positivi sono così suddivisi su base territoriale: 24 in provincia di Bari, 20 in provincia di Brindisi, 18 in provincia di Taranto, 13 in provincia di Lecce, 11 in provincia di Foggia, 5 nella provincia di Bat, 2 residenti fuori Regione. Un caso di residenza non nota è

stato riclassificato e attribuito. È stato registrato un decesso, in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.627.487 test e sono 7.063 i casi attualmente positivi. Il totale dei casi Covid in Puglia è di 252.974 e sono 252.974 i pazienti guariti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoom

Sono 51 i casi confermati Circa 70 in quarantena

1 Al momento sono 51 i casi rilevati in Puglia da variante delta. Un decesso. In tutto circa 70 le persone in quarantena, ma stanno già diminuendo. Nei prossimi giorni nuova rilevazione

L'isolamento tempestivo e le condizioni non gravi

2 Grazie al vaccino i casi di contagio da variante delta non sembrano aggravarsi in Puglia. L'isolamento tempestivo sta consentendo di limitare la diffusione del virus

La diffusione tramite i giovani non vaccinati

3 Uno studio inglese dimostra che sono i giovani non vaccinati i maggiori vettori della variante delta. L'indice di contagio, l'ormai celebre Rt, arriva fino a 1,44

Le strategie in Puglia grazie a tre mosse

4 La Puglia ha varato la stretta: sequenziamento dei test per la variante su ricoverati Covid, persone all'estero negli ultimi 15 giorni e focolai "sospetti"

V.Dam.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

La variante Delta corre "Entro la fine di luglio dominante in Puglia"

La mutazione è estremamente contagiosa. I laboratori stanno intensificando i controlli. Ma con la mobilità estiva aumenterà

di Antonello Cassano

Entro la fine del mese di luglio la variante Delta, nota anche come variante indiana, può diventare dominante in Puglia. L'allarme arriva dall'Istituto zooprofilattico di Puglia e Basilicata che sta analizzando i casi sospetti. "C'è la possibilità che la variante Delta possa diventare dominante in poco tempo - conferma Antonio Parisi, a capo del laboratorio di biologia molecolare dell'Istituto zooprofilattico di Putignano - anche entro luglio. I dati ci diranno di più. Se la tendenza fosse confermata, nell'arco di un mese o al massimo due, come successo per la variante inglese o Alfa, anche questa può diventare dominante. La sensazione insomma è che la variante Delta stia per sostituire la variante Alfa".

Lo studio cui si riferisce Parisi riguarda una survey richiesta a livello nazionale con la quale saranno ana-

lizzati 50 casi sospetti. A questi se ne aggiungono altri 50 che sono arrivati nel frattempo in istituto. In totale entro il prossimo fine settimana verranno fuori i risultati di circa un centinaio di casi sospetti. "Va sottolineata - spiega ancora Parisi - che l'incidenza rimane bassa, per fortuna. Per quanto va detto che la Delta sia molto più contagiosa. I focolai avuti in Salento sono stati caratterizzati da una mobilità elevata, cioè da un numero elevato di casi".

Appena poche ore prima anche le stime del gruppo di Bioinformatica del centro Ceinge-Biotecnologie confermava che la variante indiana galoppa in Puglia. Dal Gargano al Salento questo ceppo vale il 35 per cento dei nuovi contagi. Dati basati sulle sequenze pubblicate nella banca dati GISAID. Dunque inevitabilmente non possono rappresentare l'esatta diffusione del virus sul territorio. Una posizione confermata anche da Parisi: "Al momento quei dati deriva-

no dal numero di genomi inseriti in banca dati. E questo non è un risultato di uno studio statistico, ma l'effetto dell'attività di sorveglianza. Per avere una base dobbiamo effettuare uno studio specifico".

Proprio quello che si accinge a fare l'Istituto zooprofilattico. Su richiesta dell'Istituto superiore di sanità il laboratorio approfondirà casi di grossi focolai, casi che riguardano soggetti vaccinati o che hanno già superato la malattia: "In più una volta al mese stiamo organizzando uno studio in cui si campiona l'incidenza della malattia sui territori". Quel che è certo è che se un mese fa si parlava solo di virus circolante nella comunità indiana che risiede a Lecce, adesso il quadro è completamente diverso, con pugliesi che si sono infettati apparentemente senza motivo. "Possiamo dunque immaginare che questa variante stia circolando in tutta la popolazione e che quello che vediamo adesso è solo la punta



▲ Al lavoro Il laboratorio dell'Istituto zooprofilattico di Putignano

Il bollettino Incidenza sopra 1%

92

I positivi
Sono stati registrati 92 casi positivi su 8.033 test per l'infezione da Covid-19, con una incidenza dell'1,1%

La vittima
E' stato registrato un decesso, in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza effettuati 2.627.487 test

di un iceberg". Al momento sono 51 i pugliesi colpiti da variante Delta, alcuni dei quali riguardano gruppi di pazienti che si sono contagiati fra di loro all'interno di diversi focolai. Il numero però è destinato a crescere velocemente. I due focolai più grandi documentati sono in provincia di Brindisi. Gli altri sono casi sporadici in diversi Comuni soprattutto dell'area salentina. Quanto ai due focolai di Taranto e Foggia, secondo le prime ipotesi degli esperti, potrebbe trattarsi di persone di ritorno da viaggi in crociera e al momento sono stati isolati.

Fra i 51 pazienti, c'è un solo caso di persona che aveva ricevuto una sola dose di vaccino. "Ma i dati che arrivano da altri studi testimoniano che i vaccinati che hanno completato il ciclo vaccinale sono protetti con alte percentuali" rassicura Parisi. Un fenomeno che riguarda anche i pazienti guariti da Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi gli hub chiusi

Vaccini, la Puglia terza in Italia. Ma adesso manca Pfizer

Una frenata brusca che costringe gli hub vaccinali a fermare le attività di somministrazione. È quella che ha colpito la campagna vaccinale pugliese negli ultimi giorni. La causa è nella riduzione delle consegne da parte di Pfizer.

Riduzioni di consegne che costringono le Asl a riprogrammare le sedute vaccinali. È quello che ha già comunicato l'Asl di Bari dove oggi si fermeranno 17 dei 22 hub, in attesa delle imminenti nuove forniture di Pfizer. Tutti gli appuntamenti previsti per oggi slittano dunque a giornate comprese fra domani e il 29 giugno, fa

sapere l'Asl che ha attivato i canali di comunicazione a disposizione, compreso l'invio di sms ai cittadini con indicazioni dei nuovi appuntamenti. In alternativa si può consultare la pagina del portale della Salute e il profilo Facebook dell'Asl.

La situazione dovrebbe migliorare già oggi con l'arrivo di 241mila dosi Pfizer, ma la riduzione delle consegne si ripresenterà, visto che almeno fino a metà luglio la società americana consegnerà 131mila dosi a settimana.

Intanto al momento sono 3 milioni 225mila le dosi di vaccino an-



▲ L'assessore Pier Luigi Lopalco, assessore regionale alla Sanità

ti Covid somministrate in Puglia, pari al 94,9 per cento di quelle ricevute, che sono poco meno di 3,4 milioni. La Puglia è terza nella classifica nazionale per numero di somministrazioni effettuate, dopo Lombardia e Marche. Solo nell'Asl di Bari nelle ultime 24 ore sono state effettuate 12.079 vaccinazioni, di cui 7mila prime dosi e poco più di 5mila seconde. Prosegue anche l'attività delle vaccinazioni all'interno degli hub realizzati nelle fabbriche, con il supporto dello Spesal e del dipartimento di prevenzione. Nelle ultime ore sono state effettuate somministra-

zioni a Molfetta in favore delle aziende attive nel settore del turismo e della ristorazione.

Sul fronte della gestione del contagio, attualmente ci sono poco più di 7mila persone positive al Covid, il numero più basso dallo scorso ottobre. Negli ospedali i pazienti ricoverati sono 189 e ancora una volta non si registrano nuovi ingressi nelle terapie intensive nelle ultime 24 ore. Al momento ci sono 16 ricoverati nelle rianimazioni. Si tratta dell'8,5 per cento del totale dei ricoverati per Covid. - a.cass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'approvazione
Esami radiologici
a domicilio: c'è il via
dalla Regione

In Puglia sarà possibile effettuare esami radiologici a domicilio, eseguiti da medici specialisti in radiodiagnostica, con apparecchi omologati: è quanto prevede la proposta di legge approvata oggi dal Consiglio regionale con 31 voti a favore. La norma apporta modifiche e integrazioni alla legge regionale 9/2017 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private. L'intervento consentirà di effettuare esami radiologici a lettura, su richiesta dei pazienti, direttamente nel domicilio dell'interessato, con strumenti portatili che rispondano a requisiti tecnici e strutturali definiti da un regolamento regionale. L'intervento era stato sollecitato anche da alcune associazioni di malati alle quali la pandemia aveva impedito spesso il corretto svolgimento delle pratiche diagnostiche di prevenzione.

VACCINAZIONI ANTI COVID

Green pass per 159mila tarantini



Riparte di slancio la campagna vaccinale, sono ormai tanti i cittadini del capoluogo e della provincia che hanno completato il ciclo delle vaccinazioni



● In Puglia prosegue la campagna vaccinale

TARANTO - In Asl Taranto, dall'inizio della campagna vaccinale sono state somministrate, in totale, quasi 454mila dosi di vaccino. Rispetto a questo dato, oltre 159mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale.

Nella giornata di lunedì, sono state somministrate 33 dosi a domicilio e 516 dosi negli ambulatori dei medici di medicina generale, a vantaggio di pazienti fragili.

Gli hub vaccinali di Taranto e provincia in mattinata hanno ripreso regolarmente le attività della campagna vaccinale, come da prenotazioni dei cittadini e cronoprogramma. In totale, sono state somministrate quasi 3600 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 486 presso lo Svam, 372 dosi presso l'Arsenale e 482 dosi al PalaRicciardi; 387 dosi a Martina Franca, 424 dosi a Grottaglie, 407 dosi a Manduria, 563 dosi a Massafra, 475 dosi presso l'hub di Ginosa.

Nel pomeriggio, la cui giornata è stata interamente dedicata alla somministrazione delle seconde dosi di Astrazeneca, gli hub hanno registrato i seguenti dati: 54 dosi a Martina Franca, 54 dosi a Manduria, 126 dosi presso l'hub di Ginosa e 850 dosi presso l'hub di Porte dello Jonio. Presso l'hub Porte dello Jonio è andata avanti l'anticipazione delle seconde dosi di Astrazeneca per i cittadini di Taranto che hanno ricevuto la prima dose tra il 28 aprile e il 1 maggio.

Sono 3,225,253 le dosi di vaccino anticovid somministrate in Puglia (dato aggiornato alle ore 17 dal report del Governo nazionale), pari al 94,9% di quelle consegnate dal Commissario nazionale che sono 3.399.214. Ieri martedì 22 giugno in Puglia sono stati registrati 8.033 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 92 casi positivi: 24 in provincia di Bari, 20 in provincia di Brindisi, 5 nella provincia Bat, 11 in provincia di Foggia, 13 in provincia di Lecce, 18 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione. 1 caso di provincia di residenza non nota è stato riclassificato e attribuito. Dall'inizio dell'e-

Riprese le vaccinazioni negli hub tarantini: green pass per 159.000

mergenza sono stati effettuati 2.627.487 test. 252.974 sono i pazienti guariti. 7063 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 239.301 così suddivisi: 95.101 nella Provincia di Bari; 25.568 nella Provincia di Bat; 19.743 nella Provincia di Brindisi; 45.130 nella Provincia di Foggia; 26.888 nella Provincia di Lecce; 39.367 nella Provincia di Taranto; 808 attribuiti a residenti fuori regione; 369 provincia di residenza non nota.

Alle ore 15 del 22 giugno l'ospedale "San Giuseppe Moscati" ospita dodici pazienti affetti da Covid, così distribuiti: otto presso il reparto Malattie Infettive; tre presso il reparto di Pneumologia; uno presso il reparto di Riabilitazione. Il Presidio Covid post acuzie di Mottola ospita tre pazienti post-Covid.

Nelle ultime 24 ore non si è registrato alcun decesso. Se dal punto di vista sanitario si registrano notevoli miglioramenti, su quello economico la situazione rimane complessa. Crollo del Pil (-8,9%), dei consumi in famiglia (-10,7%), degli investimenti (-9,1%), dell'export (-13,8%), dell'occupazione (-10,7%), degli

occupati (-456mila persone), delle nuove imprese iscritte (-61mila), delle presenze turistiche (-52%), della spesa annuale delle famiglie (-2.784 euro), aumento delle famiglie povere (+333mila). Sono solo alcuni degli effetti negativi della pandemia che hanno intaccato anche la realtà delle Pro loco, a fornire i dati una ricerca presentata oggi in Senato dal titolo 'L'impatto del Covid-19 sul sistema delle Pro Loco d'Italia in ambito sociale, economico, turistico e culturale'. A vantaggio, però, il maggior uso della rete digitale tra le popolazioni, il ripensamento dell'attuale modello di sviluppo, il recupero delle aree interne e la più facile conciliazione tra lavoro ed esigenze familiari. Il 99% del Pro Loco ha avuto problemi nell'organizzare eventi nel 2020, nel 96% dei casi la pandemia ha causato annullamento di sagre e fiere, nel 55% dei casi la riduzione del numero dei tesserati, nel 50% la perdita del ruolo di collante della comunità, nel 35% l'annullamento e la sospensione dei servizi. Delle 19mila sagre programmate, 16mila sono state annullate. Poi sono stati cancellati 77mila eventi su 95mila, per un totale di

93mila cancellazioni su 114mila inizialmente previsti, per un totale di 72 milioni di persone non ricevute. Annullate attività di servizio come biblioteche, musei, siti naturalistici, siti archeologici. Un duro colpo per le Pro Loco, alcune delle quali (il 6%) con in corso finanziamenti bancari. Tre su quattro dichiarano di avere difficoltà a pagarli, mentre un 30% ha ricevuto donazioni o aiuti per fronteggiare l'emergenza. In tutto, è stato perso il 74% della media delle entrate, per un totale di 175 milioni persi. Prima del covid il volume complessivo di sagre e fiere era di 700 milioni di euro e 10.500 persone occupate, per un valore della produzione attivato di 2,1 miliardi di euro. Nel 2020 si è scesi a 180 milioni di euro di volume, 2.700 occupati e un valore della produzione di 550 milioni di euro. Un crollo del 74% del volume complessivo e di 1,5 miliardi del valore della produzione.

Le Pro Loco sono 6200 in tutta Italia, il 65% ha dichiarato di aver attivato iniziative per fronteggiare l'emergenza, con 70mila volontari in azione, circa un quarto dei 300mila volontari attivi nella Pro Loco.



● Mascherine, le indicazioni del Cts

LA PANDEMIA. Dal 28 giugno non saranno più obbligatorie all'aperto

Mascherine, cosa cambia

TARANTO - Via libera del Cts allo stop alle mascherine all'aperto già dal prossimo 28 giugno. "Il Cts ritiene che nell'attuale scenario epidemiologico a partire dal 28 giugno con tutte le regioni in zona bianca ci siano le condizioni per superare l'obbligatorietà dell'uso delle mascherine all'aperto salvo i contesti in cui si creino le condizioni per un assembramento (es: mercati, fiere, code, ecc...)".

Lo scrive in una nota il Comitato, come riportato dall'agenzia Ansa.

"Dal 28 giugno superiamo l'obbligo di indossare le mascherine all'aperto in zona bianca, ma sempre nel rispetto delle indicazioni precauzionali stabilite dal Cts", scrive il ministro della Salute Roberto Speranza con un post su Facebook.

Secondo gli esperti del Cts sarebbe opportuno comunque mantenere il distanziamento, se non si è congiunti, e la mascherina andrà comunque indossata nei luoghi a rischio assembramento all'aperto così come sui mezzi di trasporto ma non quando si è a tavola.

Sulla decisione ha influito anche la percentuale di vaccini somministrati in Italia (al momento già oltre il 53% della popolazione ha almeno una dose e circa il 27% ha fatto completato il ciclo).

Numeri costanti di somministrazioni che si spera rispettino il trend anche nel mese di luglio, quando però si registrerà un calo degli arrivi di Pfizer (il vaccino mRNA che insieme a Moderna viene inoculato agli under 60, secondo le ultime disposizioni): dalle comunicazioni sugli arrivi nelle singole regioni, diversi governatori parlano di un taglio tra il 25 e il 30% rispetto a giugno mentre Moderna - le cui disponibilità sono sempre state esigue - raggiungerà in alcuni territori punte del -65%. In quest'ultimo mese infatti gli arrivi erano stati superiori alle attese a causa degli anticipi di alcuni carichi.

Ma parallelamente, sul fronte Europeo, l'Ue rassicura: "sulla base di questi dati e delle previsioni disponibili entro il mese prossimo potremo raggiungere l'obiettivo di vaccinazione del 70% della popolazione adulta".

Nuove risorse sui vaccini potrebbero arrivare anche da uno studio, secondo cui per i guariti sarebbe necessaria una sola dose anche dopo dieci mesi.

Resta ora da affrontare l'ultimo tema su cui ancora non è stato fornito un parere, né una data: la questione sulla riapertura delle discoteche potrebbe essere af-

frontata nei prossimi giorni e, mentre sembra scontato l'accesso solo con green pass in questo tipo di locali e soltanto all'aperto, resta il nodo sull'utilizzo della mascherina una volta entrati.

"Ovunque ci sono assembramenti e feste abusive in locali e lidi.

"Con il Green Pass mi auguro che si possano togliere le mascherine all'aperto, che non significa smantellare la struttura del commissario Figliuolo. E ciò non significa abbassare la guardia, ma

un po' di libertà non guasta". Lo dice il vicepresidente di Fi Antonio Tajani dopo l'incontro con il premier Mario Draghi.

Nel frattempo scade in tutta Italia la misura del coprifuoco, che incide però solo nella gialla Valle D'Aosta, poiché anche Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Provincia di Bolzano, Sicilia e Toscana entrano in zona bianca, dove non sono previsti orari per il rientro a casa.

Dovrebbe inoltre essere sciolta

a breve la riserva sull'apertura delle discoteche, che dovrebbero poter ripartire dagli inizi di luglio e sicuramente con l'obbligo del green pass.

L'utilizzo del certificato verde sarà operativo dal prossimo 28 giugno nel nostro Paese e dal primo luglio sarà utile per spostarsi in tutta Europa, con la possibilità di ottenere il Qr Code attraverso le app Immuni e su IO oppure stampandolo in farmacia o con il supporto del medico di base.

E IL VACCINO

Il direttore del dipartimento Salute della Regione, Vito Montanaro, fa il punto sulla campagna. «Confidiamo in un intervento del governo»

La vicenda

● Per luglio è previsto un dimezzamento delle scorte di Pfizer in Puglia: si passerà da 240 mila settimanali a 120 mila

● Il direttore del Dipartimento Salute della Regione, Vito Montanaro, spiega che tutte le Asl della Puglia, così come ha già fatto quella di Bari, dovranno necessariamente riprogrammare le proprie agende

BARI Vito Montanaro, direttore del dipartimento della salute della Regione Puglia, la Asl di Bari sta riprogrammando in queste ore gli appuntamenti vaccinali antiCovid perché sono finite le scorte di Pfizer. Può spiegare che succede?

«La casa farmaceutica ha dimezzato le forniture in consegna, rendendo necessario lo spostamento di un numero programmato di vaccinazioni. Da 240 mila dosi a settimana in media, le consegne a luglio saranno ridotte di circa il 50%, quindi più o meno a 120 mila. Anche questo mercoledì comunque è prevista la solita fornitura».

Saranno spostati gli appuntamenti anche in altre città?

«La Asl di Bari ha solo cominciato per prima, avendo numeri più rilevanti. Ma la ripro-



Le strategie

A seconda delle forniture bisognerà fare delle scelte, in ogni caso seguiremo il governo

grammazione riguarderà nei prossimi giorni anche le altre aziende sanitarie locali, in particolare Brindisi e Taranto che, come Bari, avevano programmato un numero maggiore di somministrazioni giornaliere e di seconde dosi. È un problema, in ogni caso, che riguarderà tutta la Puglia, e anche tutta l'Italia che dovrà ripianificare le agende».

Il dimezzamento delle dosi consegnate settimanalmente comporterà un rallentamento della campagna vaccinale. Proprio adesso che avanza la

● Montanaro annuncia comunque l'intenzione della Regione di seguire le direttive del commissario straordinario Francesco Figliuolo e confida in un intervento del governo per fronteggiare la carenza delle dosi



«Dimezzate le scorte di Pfizer a luglio. Tutte le Asl dovranno riprogrammare»

variante Delta, più contagiosa di quella inglese.

«Mi auguro che nelle settimane successive ci sia una integrazione delle dosi non consegnate. Il problema riguarda tutta Italia. La struttura commissariale, comunque, sta lavorando per risolvere il problema e ha assicurato una risposta in merito all'approvvigionamento di luglio».

La Puglia ha vaccinato con almeno una dose oltre la metà dei residenti e poco più del 26% anche con la seconda. Indispensabile, dicono gli

esperti anche dopo l'esperienza della Gran Bretagna, per far fronte in maniera efficace alle varianti. Se le dosi di Pfizer dovessero scarseggiare, vi orienterete sui richiami?

«Sarà necessario fare delle scelte. La struttura commissariale ci farà sapere subito e con certezza non solo quale sarà la situazione delle consegne dei vaccini a luglio, ma anche quale strategia dovranno adottare tutte le Regioni. È importante seguire le indicazioni impartite dall'organismo centrale».

Meno dosi significa meno

persone vaccinate con i richiami. Quindi addio immunità di gregge ai primi di settembre?

«La risposta verrà dalle consegne dei vaccini nelle prossime settimane. La forte capacità vaccinale della Puglia è evidente».

Come stanno reagendo i pugliesi rispetto alla vaccinazione eterologa?

«È ben accettata, ma è richiesta anche dagli ultrasessantenni che, pur potendo fare AstraZeneca, vogliono la somministrazione di Pfizer o Moderna».

Novemila operatori sanitari non sono ancora vaccinati. Che provvedimenti ci saranno?

«Il governo nazionale detterà la linea. Noi continueremo a fare opera di persuasione perché si vaccinino, per se stessi e per coloro che hanno in cura».

Dal 28 giugno cade l'obbligo delle mascherine all'aperto. Preoccupato?

«Suggerisco a tutti di mantenere un atteggiamento prudente. Indossare la mascherina anche all'aperto quando si è in mezzo a tante persone, è sempre buona norma».

Lucia del Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione

Altri 92 casi, ma la curva cala ancora: i positivi ora sono 7.063

In Puglia attualmente ci sono poco più di settemila persone positive al Covid, il numero più basso dallo scorso ottobre, quando la seconda ondata di contagi iniziava a mettere in difficoltà Asl e ospedali. Nonostante, quindi, i focolai di variante indiana individuati nel Brindisino, la curva pandemica continua la sua discesa e corre verso «l'appiattimento». E a proposito di variante indiana, o Delta, oggi inizia anche in Puglia, come nel resto d'Italia, la nuova indagine rapida sulla diffusione delle principali varianti del coronavirus. Una sessantina in tutto i tamponi che verranno esaminati in Puglia, si tratta infatti di una indagine a campione per calcolare la prevalenza dei vari ceppi. Dal bollettino epidemiologico della Regione di ieri, sono emersi 92 nuovi contagi su 8.033 tamponi processati: 24 in provincia di Bari, 20 in provincia di Brindisi, 5 nella provincia di Bat, 11 in provincia di Foggia, 13 in provincia di Lecce, 18 in provincia di Taranto, 2 residenti fuori regione. Un caso di residenza non nota è stato riclassificato e attribuito. Ieri i nuovi casi erano appena 19 su 4.356 test. Oggi è stato registrato un decesso, in provincia di Taranto, in tutto hanno perso la vita 6.610 persone. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.627.487 test. Sono 239.301 i pazienti guariti (+1.448 rispetto a ieri); i casi attualmente positivi sono 7.063 (-1.357); i pazienti ricoverati sono 189 (-6).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora terapie intensive e nuove Tac per 1,2 miliardi

La Sanità investita dallo tsunami della pandemia potrà sfruttare su un anticipo di 1,234 miliardi che serviranno soprattutto a portare avanti il piano di potenziamento dei posti letto in terapia intensiva, la prima trincea contro il virus. E poi per l'ammodernamento tecnologico degli ospedali: in particolare per l'acquisto di nuove apparecchiature (dalle tac alle risonanze magnetiche) visto che negli ospedali quasi la metà del parco macchine installato ha più di 10 anni. Per queste due voci ci saranno quasi 800 milioni da spendere nel 20-21.

Il piano sul potenziamento delle terapie intensive era già previsto dal decreto rilancio del maggio 2020 che ha stanziato 1,4 miliardi. Ma al momento - come ha certificato la Corte dei conti - è stato attuato solo al 25%. Ora la creazione di 3.500 letti aggiuntivi in terapia intensiva e 4.225 posti

in terapia semi-intensiva sarà attuato con il Pnrr. I fondi potranno essere spesi anche per cominciare ad acquistare la prima tranche delle 3.300 apparecchiature nuove previste entro il 2026.

Un'altra voce importante di anticipo che vale 250 milioni sarà investita nell'infrastruttura informatica del Ssn per implementare il fascicolo sanitario. Infine altri 135 milioni serviranno per i primi interventi anti-sismici per la rete ospedaliera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,2 miliardi

LA DOTE 2020-2021

Si tratta di interventi sul fronte ospedaliero tutti sotto forma di prestiti